



per la carriera
Siciliani Inkazzati

Contratto dei Regionali

LA CISL CONTRO LA "PIAZZA"

Palermo, 26 marzo 2001

Prot. 416

A seguito dello sciopero del 22 marzo scorso, domani, 27 marzo, si terrà l'incontro con il Presidente della Regione On.le Vincenzo Leanza e con gli Assessori alla Presidenza Drago, al Lavoro Adragna ed al Bilancio Nicolosi, per trovare una risoluzione, quanto più equa possibile, alla irrisolta questione della riclassificazione, a costo zero, del personale dipendente.

L'adesione allo sciopero, secondo i primi dati ufficiali, ha raggiunto picchi del 85% negli assessorati regionali e la chiusura quasi totale di uffici periferici nelle province siciliane.

L'incontro di domani, data l'altissima adesione alla manifestazione di totale dissenso sul nuovo ordinamento-beffa del personale, voluto con prepotente arroganza dai sindacati confederali e dal Sadirs, fa paura proprio alla CISL, il sindacato che si oppone, con ogni mezzo, alla velocizzazione di ogni processo di modernizzazione della macchina burocratica.

Stupisce rilevare che la CISL chieda la repressione della "piazza", dimentica forse che l'estrazione storica del "sindacato" deriva proprio dalla "protesta di piazza"? Ignora forse che il "vero sindacato" nasce per tutelare gli interessi di tutti i lavoratori, di tutti i precari, di tutti i disoccupati e di tutti i cittadini? Con l'infimo livello raggiunto, attraverso le dichiarazioni rilasciate sabato scorso, i rappresentanti della "CISL comparto regionali", dimostrano di avere perso la testa, sentono mancare il terreno sotto i piedi e, ricorrendo alle menzogne, calpestano rabbiosamente i più elementari principi della democrazia sindacale.

La vera CISL è questa? Forse no, per fortuna molti loro dirigenti ed iscritti, disobbedendo agli ordini, hanno scioperato e manifestato, per i diritti di tutti i dipendenti, insieme al cartello "Primavera Siciliana". I "siciliani inkazzati" valuteranno, nelle sedi opportune, se siano sufficienti i motivi per querelare, a tutela di tutto il personale regionale, le persone di Mezzio e Caracausi per le dichiarazioni false, offensive e diffamatorie, sicuramente del tutto personali, che ledono gravemente la democrazia e la dignità di tutti i pubblici dipendenti.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI